

## Discorso dell'Ing. CESARI

In che modo un sindacato, liberamente e spontaneamente costituito da militari in congedo può interfacciarsi con la società civile e il mondo del lavoro pubblico e privato? La prima risposta è: per dare tutela legittima a chi ha svolto il servizio militare permanente e perchè no? anche a quello di leva., che come ben sapete, è stato in vigore fino al 2004.

Elogiamo l'aver consentito, a chi ha svolto il servizio militare di leva, di poter fare parte dell'organizzazione sindacale Si.A.MI.CO., favorendo in tal modo l'esame da parte di un bacino più ampio dell'apparato organizzativo militare, delle sue modalità di funzionamento, nonchè un possibile concreto riconoscimento di quanto svolto, in un'ottica di assoluta trasparenza.- ,ma anche la possibilità a persone che da anni non avevano più fatto parte del mondo militare di sentirsi ancora parte di questo mondo e ,tramite lui, per molti, anche dello Stato.

La partecipazione è, senz'altro, positiva per la concreta possibilità di fornire un efficace sostegno ai diritti dei colleghi già in servizio di leva, che hanno fatto parte, pur se per breve periodo, delle Forze Armate, senza peraltro incorrere nel rischio di un eventuale, ma improbabile, snaturamento dello stesso sindacato in prevalenza, correttamente, orientato verso le necessità dei militari in congedo, già in servizio permanente-

Qualsiasi sistema di rappresentanza istituzionalizzata ha, d'altronde, bisogno di sinergiche inclusioni, così da rappresentare uno strumento efficace di amplificazione delle istanze di tutti coloro che, proprio per la loro esperienza militare, lunga o breve, sono ben consapevoli della peculiarità e dei valori delle Forze Armate

Inoltre,nell'ambito della formazione militare ricevuta gli ex militari di leva, sono stati non solo istruiti in materia di personale, comunicazione, tecnica di lavoro e di condotta ma hanno anche appreso a valutare le situazioni, a lavorare in modo preciso in condizioni anche di pericolo, a decidere adeguatamente alla situazione, ad affrontare correttamente i rischi, a non perdere di vista la scelta delle priorità in caso di elevati oneri di lavoro.

Il "civile" quindi, durante il periodo di leva come protagonista della difesa ,in senso largo, dei valori della Patria, Ha svolto ,al pari del Personale in servizio permanente, i compiti previsti dall'articolo 52 della Costituzione .. per cui non sarebbe illusorio, perseguire oltre la piena legittimazione riguardo ai periodi accreditati e non, anche il riconoscimento di particolari meriti di quanto fatto durante il servizio militare di leva.

Non vorremmo, pertanto, più parlare solo di riscatto del periodo di servizio militare ai fini pensionistici e del riconoscimento dello stesso per il trattamento di fine rapporto, ma, soprattutto, vorremmo che si argomentasse sulla possibilità di un titolo di merito, graduato in ragione del tipo di prestazione svolta e della sua durata, ad esempio, nei concorsi pubblici

Riteniamo inoltre importante la partecipazione degli ex Militari di leva per uno degli obiettivi che S.I.A.M.I.CO. si è dato e cioè di concorrere ancora allo sviluppo civile del Paese, cosa che ben si coniuga con il percorso civile degli ex militari di leva che svolgono oggi il proprio ruolo nella società come una realtà variegata ed efficiente che contribuisce allo sviluppo economico del Paese con idee e azioni frutto dell'esperienza consolidata in tanti settori, rendendo disponibili le loro competenze per produrre risultati di rilievo nella vita civile, sociale e sindacale e ,quindi, cosa fondamentale, per lo sviluppo trasparente e democratico d'Italia